

# Cultura

  
CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it

## Segantin: «Non mi sveglio con l'idea di salvare la Terra»

### Ambiente

L'attivista dei Fridays for future ieri al «Vittorio Emanuele» ha risposto alle domande degli studenti

■ All'Istituto «Vittorio Emanuele II» era organizzato ieri mattina un incontro con Sara Segantin, 25enne alpinista, volto della sostenibilità nel programma Geo di Rai 3. Oltre al ruolo televisivo, Segantin è co-

fondatrice dei «Fridays for Future - Italia» e ambasciatrice della Mediterranean Sea Foundation.

Diritorno dalla Cop27, conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, è stata ospitata della palestra dell'istituto bergamasco per sensibilizzare le classi e diffondere notizie di prima mano, affinché questo tema non venga sottovalutato. Ad aprire la discussione è stata la preside Patrizia Giaveri che ha

ringraziato chi ha reso l'evento possibile e ha fatto firmare all'ospite due copie del suo libro «Non siamo eroi».

Gli studenti stessi hanno diretto l'incontro gestendo l'intervista all'ospite, chiedendo curiosità sul suo lavoro, chiarimenti e «dritte» per diventare cittadini più consapevoli. I ragazzi le hanno domandato ad esempio come le sia venuta l'idea del libro: «L'ispirazione è stata presa dalla natura, da tutti i



Sara Segantin ieri a Bergamo YURI



### C'era una volta Twitter

*Un designer dovrebbe sapere che gli oggetti possono diventare lo strumento di un rito esistenziale*

ETTORE SOTTASS

territori che ho visitato. La diversità sulla Terra è immensa e impressionante, come in Alaska dove ti passano gli squali a un metro dalla barca. Ho deciso di intitolare il libro «Non siamo eroi» perché la mattina non mi sveglio con l'intenzione di salvare il mondo. Questi sono temi che interessano tutti, e il mondo non ha bisogno di eroi, ma di cittadinanza».

Per migliorare l'ambiente - dice Segantin - «non possiamo fare niente; invece possiamo migliorare noi stessi. Questa per me è la chiave per diventare consapevoli. È il nostro modo di stare al mondo che deve cambiare». Avvicinare queste problematiche «è difficile, non esiste una risposta universalmente giusta.

La prima regola in qualsiasi tipo di comunicazione è l'ascolto, senza non potremmo parlare fra di noi. Serve anche coerenza, se non tieni fede al tuo impegno le persone non ti seguono».

La Cop 27 di quest'anno si è svolta a Sharm El Sheik, «non la meta che ti aspetti per parlare di tematiche ambientali» dice l'attivista. «La cosa bella di questa organizzazione è che ogni Paese ha diritto di voto, e tutti sono messi alla pari. Anche Paesi piccoli come le Maldive, isole che rischiano di essere sommerse dal riscaldamento globale, hanno potere di voto. A queste grandi conferenze sul clima sono stati presi provvedimenti importanti come l'Agenda 2030».

Gl. Ba.